



***Non temete, Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente.
Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli!***

(Apocalisse 1:18)

Mi piace sedere nel retro della mia veranda e guardare il lago. Quando splende il sole, l'acqua scintilla e sembra danzare nella luce.

Quella mattina di Pasqua la nebbia aveva coperto il lago di uno spesso lenzuolo grigio. Quando il sole si è alzato e ha riscaldato l'aria, la nebbia si è dissolta e il lago è divenuto di nuovo scintillante. Il calore del sole aveva vinto sulla spessa nebbia.

Ho pensato che questo fosse adatto alla mattina di resurrezione. Gesù è risorto per darci vita, la nebbia del peccato è stata spazzata via dalle nostre vite e siamo in grado di vedere Gesù in tutta la sua gloria. E poiché Gesù vive in noi, portiamo luce agli altri. L'oscurità del peccato e della morte è stata

sconfitta nel momento che la pietra tombale è rotolata via il mattino di Pasqua. Proprio come la nebbia non ha vinto il calore del sole nascente, peccato e morte non hanno forza per superare l'amore e la salvezza di Dio per mezzo di Cristo. Cristo è risorto! Sia lode a Dio!

(tratto da "Il Cenacolo")

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

Mercoledì 24 Aprile - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

DOMENICA 28 Aprile

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11

Scuola Domenicale

e

**CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE**

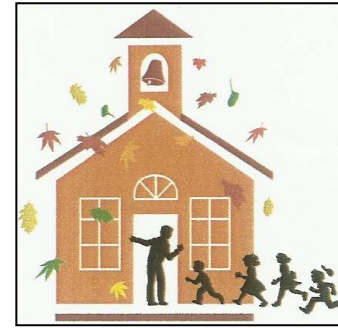
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 16 - Anno XXXVIII - **21/Aprile/2019** - diffusione interna - fotocopie

Pregiera

Signore,
ti lodiamo per il modo in cui Gesù è vissuto:
predicando la buona notizia agli umili,
fasciando chi ha il cuore spezzato,
liberando i prigionieri e annunciando la tua grazia.

Signore,
ti ringraziamo per come Gesù è morto:
smascherando i potenti,
perdonando i peccatori e
rifiutando la vendetta.

Signore,
ti lodiamo per come Gesù è risorto:
scoperchiando i sepolcri,
donandoci vita eterna,
infondendoci nuova fiducia
nelle tue promesse.

Signore,
donaci di camminare sempre
nella luce del Risorto.
Amen.

«...Perché piangi?
Chi cerchi?»



Maria, invece, se ne stava fuori vicino al sepolcro a piangere. Mentre piangeva, si chinò a guardare dentro il sepolcro, ed ecco, vide due angeli, vestiti di bianco, seduti uno a capo e l'altro ai piedi, lì dov'era stato il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?» Ella rispose loro: «Perché hanno tolto il mio Signore e non so dove l'abbiano deposto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Ella, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: «Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai deposto, e io lo prenderò». Gesù le disse: «Maria!» Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbuni!» che vuol dire: «Maestro!» Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"». Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore, e che egli le aveva detto queste cose.

(Giovanni 20,11-18)

Il Risorto si rivolse alla Maddalena, dicendo: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Oggi la stessa duplice domanda è rivolta a ciascuno e a ciascuna di noi: "uomo, donna, perché piangi? Chi cerchi?". In prima battuta, il Signore chiede a me e a te: «Perché piangi?», ogniqualvolta anche noi, come la Maddalena, ci lasciamo prendere dalla disperazione fino a non avere più occhi per vedere oltre il nostro dolore. Quando ci perdiamo d'animo per determinate situazioni difficili che ci ritroviamo a vivere, finiamo per ripiegarci su noi stessi, rifugiandoci nella nostra sofferenza. In queste situazioni la Parola di Cristo ci raggiunge per venire ad asciugare le nostre lacrime e a donarci la capacità di guardare la realtà intorno a noi con occhi nuovi e di riuscire a scorgere che il Signore non ci ha abbandonati, ma continua a parlare ai nostri cuori e a illuminarci con la sua Parola. In seconda battuta, il Signore chie-

de anche a ciascuno di noi: «Chi cerchi?». Spesso anche noi, come la Maddalena, non riusciamo a scorgere la presenza del Signore nelle nostre vite perché ce lo aspettiamo come noi lo immaginiamo e, invece, il Signore si presenta a noi sotto forme che superano le nostre aspettative umane. E così, anche se Lui si avvicina a noi, non ce ne accorgiamo; anche se Lui è vivente in mezzo a noi, noi non lo riconosciamo. La Maddalena si aspettava di trovare il corpo di Gesù nel sepolcro e non riconobbe il Cristo risorto dinanzi a lei. Maria di Magdala era così accecata dalla disperazione che non riusciva a vedere l'inaspettato. La sua mente e il suo sguardo erano rimasti fermi alle scene strazianti della crocifissione e della sepoltura del suo Maestro. Quell'orrore si era stampato nella sua mente e si era fissato davanti ai suoi occhi a tal punto che ella non era più in grado di vedere altro: il suo cuore angosciato rimaneva legato al passato e non era più in grado di scorgere le novità del presente. Anche noi possiamo rimanere intrappolati nel dolore del passato e non essere più capaci di riconoscere l'azione del Signore nel presente. La nostra mente e i nostri occhi rimangono fissi sulle ingiustizie e sulle sofferenze che abbiamo vissuto ieri e non ci accorgiamo che oggi il Signore si avvicina a noi per fare cose nuove nelle nostre vite. La Maddalena non era in grado di riconoscere il Cristo vivente davanti a lei, perché era ancora troppo concentrata su se stessa e sul suo dolore. Chi rimane attaccato al proprio dolore non riesce più a gioire di nulla. I ricordi delle ingiustizie, dei dolori e delle disgrazie vissute in passato possono accecarci completamente e impedirci di riconoscere oggi la presenza del Signore in mezzo a noi. Il Signore, però, non ci abbandona nel nostro dolore, ma torna a chiamarci per nome mediante la sua Parola vivente, affinché noi possiamo finalmente scorgere la sua presenza nelle nostre vite. Il Cristo risorto, infatti, si rivolse poi alla Maddalena, chiamandola per nome, "Maria!", e in quel momento lei si voltò e finalmente riconobbe il suo Signore. E in un attimo il suo dolore si trasformò in gioia. Quando il Signore si avvicina a noi e ci chiama per nome, Egli viene anche a trasformare in gioia i nostri dolori; Egli viene a tirarci fuori dalla angosce del nostro passato e a mostrarci che, oggi, Lui è al nostro fianco per ridonarci una nuova speranza e una rinnovata gioia di vivere, la gioia della Pasqua.

(Ruggiero Lattanzio)

